



Via San Martino n° 82  
43029 Traversetolo -  
PR

ISTITUTO COMPRENSIVO DI  
TRAVERSETOLO

*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado*

E-mail: [pric819001@istruzione.it](mailto:pric819001@istruzione.it)  
PEC: [pric819001@pec.istruzione.it](mailto:pric819001@pec.istruzione.it)  
Sito web: [www.ictraversetolo.gov.it](http://www.ictraversetolo.gov.it)

Tel. 0521  
842527  
Fax 0521  
844872

# Piano Annuale per l'Inclusione

# Indice

Indice.....	
Piano Annuale per l’Inclusione.....	
Obiettivi del PAI.....	
Progettazione didattica.....	
Piani Didattici Personalizzati (PDP).....	
Piani Educativi Individualizzati (PEI).....	
Ruoli.....	
Quadro di sintesi A.S. 2023/2024.....	
PROGETTI DESTINATI ad ALUNNI con BES.....	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati.....	
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRAVERSETOLO.....	

# Piano Annuale per l'Inclusione

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, comunemente conosciute come riguardanti i Bisogni Educativi Speciali, nonché il D.lgs. n.66 del 13 aprile 2017 sulle norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, chiamano ogni scuola a ripensarsi, alla luce del concetto d'inclusione, inteso come movimento fondante della propria identità e del proprio agire. Il più recente decreto interministeriale 153/2023 ha introdotto il nuovo modello nazionale di piano educativo individualizzato con le linee guida che indirizzano l'operato di tutte le scuole riguardo il sostegno agli alunni con disabilità.

Il piano annuale per l'inclusione (di seguito PAI) è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole che coinvolge tutte le famiglie, le agenzie educative del territorio, le istituzioni pubbliche e private che a qualsiasi titolo si occupano di migliorare il benessere degli studenti.

Per l'I.C. Traversetolo l'inclusione è intesa come "prerequisito" fondamentale che ha come fine il favorire gli apprendimenti attraverso:

- il riconoscimento dei bisogni;
- l'individuazione di risorse personali ed esterne;
- la socializzazione per potenziare il processo di arricchimento reciproco;
- la costruzione di una rete di supporto che coinvolga tutta la comunità del territorio;
- la promozione del confronto tra le figure professionali coinvolte al fine di condividere buone pratiche.

## Obiettivi del PAI

- Aumentare il livello di "inclusività" della scuola rispetto a tutte le sue componenti;
- migliorare la **collaborazione tra scuola, famiglia e società civile** al fine di creare un senso di appartenenza ad una stessa comunità;
- strutturare azioni e percorsi che rispondano ai bisogni della comunità scolastica, con una particolare **attenzione per le situazioni di svantaggio o disagio**.

**La realizzazione del piano prevede ad inizio anno una ricognizione delle situazioni critiche; a seguire si propongono azioni, a diversi livelli, in un'ottica di sostegno, collaborazione e solidarietà fra tutte le agenzie educative coinvolte.**

# Progettazione didattica

La nostra scuola mette in campo **una progettazione organizzata su un curricolo verticale che intende promuovere lo sviluppo delle competenze fondamentali di cittadinanza dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria.**

Il nostro Istituto offre a tutti gli alunni quanto contenuto nel **Piano dell'offerta formativa**:

- **metodologie diversificate,**
- **progetti di ampliamento dell'offerta formativa,**
- **laboratori,**
- **uso di strumenti e tecnologie,**
- **frequentazione di spazi strutturati che il territorio offre,**
- **incontri con persone testimoni di esperienze importanti o di competenze specifiche,**
- **collaborazione di figure professionali quali la psicologa, l'educatore scolastico, la pedagoga, esperti esterni.**
- **piani didattici individuali (PDP e PEI)**

## Piani Didattici Personalizzati (PDP)

Questo piano viene costruito in accordo con la famiglia ed eventuali operatori esterni in alcune situazioni specifiche.

### Destinatari

La scuola italiana fa riferimento, dal 2010, alla legge 170; la presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la successiva circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, gli stessi diritti vengono riconosciuti a qualunque studente non riesca a raggiungere il successo scolastico e formativo per bisogni educativi speciali, anche non certificati. Tra essi dunque anche alunni con disturbi evolutivi che non riguardino direttamente la sfera dell'apprendimento.

**1) Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento (DSA) o evolutivi in base alla Legge 170/2010**

La principale caratteristica di questa “categoria”, è quella della “specificità”, intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

## **2) Alunni con bisogni educativi speciali non DSA**

Rientrano in questa categoria molte situazioni diversificate tra loro, ad esempio:

1. alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati;
2. alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni;
3. alunni provenienti da famiglie non italofone;
4. alunni non certificati che manifestano comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento;
5. alunni ad alto rischio di dispersione scolastica;
6. alunni in particolari condizioni di salute (progetti di scuola in ospedale e istruzione domiciliare);
7. alunni plusdotati e ad alto potenziale intellettivo (gifted children).

### **Protocollo per la predisposizione del PDP**

- In caso di valutazione e/o certificazione da parte di soggetti pubblici o privati accreditati **l'équipe pedagogica/consiglio di classe predispongono il PDP inserendo i dati clinici rilevanti e scegliendo le modalità di intervento più idonee** (obiettivi specifici per ogni disciplina coinvolta, metodologie educativo-didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, attività particolari).
- **In mancanza di valutazione e/o certificazione da parte di soggetti pubblici o privati accreditati sarà l'équipe pedagogica/consiglio di classe a decidere** la rilevanza o meno dei disturbi riscontrati e a raccogliere gli elementi utili (prove d' ingresso, prove di conoscenza dell'italiano per gli alunni non italofofoni, compilazione della griglia di osservazione degli elementi comportamentali e motivazionali) per procedere in alternativa:
  - 1. Alla predisposizione, al bisogno, di una relazione dettagliata per segnalare alla famiglia la necessità di attivazione di un percorso personalizzato** (solo casi di disagio socio-culturale sostenibili con motivazioni pedagogico-didattiche) e la successiva formulazione del PDP.  
L'équipe pedagogica/consiglio di classe, nel frattempo, metterà in atto strategie volte ad anticipare l'intervento personalizzato e la definizione del PDP.
  - 2. Alla redazione del PDP senza bisogno di una certificazione** (ad es. alunni non italofofoni, disagio socio-culturale).



### **L'istituto ha definito due diversi modelli per Piani Didattici Personalizzati:**

- **per gli alunni non italofo**ni di recente immigrazione, è stato costruito un modello di programmazione inserito nel protocollo di accoglienza e sostenuto da un Curricolo di Istituto per alunni non italofo
- **per gli alunni con altri bisogni educativi speciali** (alunni DSA, con disturbi evolutivi, con funzionamento cognitivo limite, con problemi di salute, in situazioni di svantaggio socioculturale), è stato costruito un modello unico da gestire a seconda dei casi.  
Si compone di alcune parti che all'atto della definizione del documento devono essere scelte a seconda del caso di riferimento.

### **Ruoli dei diversi ordini di scuola:**

1. **La scuola dell'infanzia non predispone PDP poiché tutta l'organizzazione scolastica è improntata all'integrazione dei saperi in una visione globale del percorso di apprendimento dell'alunno.** A fine percorso però le docenti sono in grado di segnalare alle colleghe della primaria eventuali difficoltà riscontrate e/o particolari situazioni.
2. **La scuola primaria è tappa fondamentale per l'individuazione delle difficoltà di apprendimento dell'alunno e una segnalazione tempestiva è vantaggiosa** per l'attivazione di didattiche mirate a salvaguardia dell'alunno stesso. In alcuni casi il PDP può essere anche temporaneo per il presentarsi di difficoltà momentanee.
3. **La scuola secondaria si fa carico di tutte le segnalazioni pervenute in ingresso, si attiva per conoscere la situazione degli alunni provenienti dalla scuola primaria con PDP e opera, in continuità, proseguendo il percorso già avviato, valutando se occorre redigere o meno un PDP.**

# Piani Educativi Individualizzati (PEI)

## **Destinatari: alunni certificati ex l.104/1992**

La legge 104/92 affronta in maniera organica tutte le problematiche dell'handicap. Essa sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione di handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". In particolare, per quanto concerne il diritto all'istruzione e all'educazione, si vedano gli articoli 1, 12, 13, 14, 15 e 16 che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento fondamentale per il raggiungimento della qualità dell'integrazione scolastica e per la definizione del ruolo e delle competenze degli insegnanti di sostegno specializzati. Il percorso scolastico dell'alunno prevede l'interazione tra i vari soggetti istituzionali che sono coinvolti, dal momento della rilevazione, della diagnosi e della predisposizione del PEI e della sua applicazione.

Il decreto interministeriale 153/2023 ha confermato il modello nazionale di piano educativo individualizzato secondo il nuovo sistema ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) introdotto dal D.L.7 agosto 2019, n.96, apportando alcune modifiche. Le linee guida che accompagnano questo documento ridefiniscono l'organizzazione della scuola in risposta agli alunni con disabilità certificata.

## **Quadro degli interventi per alunni con BES**

Gli interventi che la scuola è in grado di offrire a questa tipologia di studenti sono dunque:

1. didattica per l'intero gruppo classe basata sull'attivazione di diversi canali e stili di apprendimento, la collaborazione tra pari, uso di strumenti di facilitazione;
2. laboratori e progetti, visite didattiche e uscite;
3. percorsi didattici personalizzati;
4. corsi o percorsi di recupero disciplinare;
5. un protocollo di accoglienza che chiarisce "chi fa cosa" dal momento in cui una famiglia di origine straniera chiede l'iscrizione del proprio figlio a scuola; chiarisce i criteri per l'assegnazione alla classe, delinea le linee di sviluppo per la programmazione;
6. laboratori di Italiano L2 a piccolo gruppo in orario scolastico, utile anche per la valutazione di fine anno;
7. sostegno allo studio e nello svolgimento dei compiti tramite inserimento protetto al Doposcuola Comunale su invio dei Servizi Sociali e/o inserimento nel "laboratorio compiti" della Scuola Primaria;
8. inserimento protetto ai progetti educativi di centri aggregativi proposti da NPI e/o Servizi sociali;
9. inserimento anche in orario extrascolastico, ad esempio, in consolidate attività progettuali come "Musical" e "Gruppo Sportivo";

10. arricchimento dell'offerta formativa con il "Progetto Educatore Scolastico".
11. sportello psicologico per docenti, alunni (questi ultimi scuola Secondaria) e famiglie;
12. utilizzo di testi facilitati per lo studio ove necessari;
13. presenza ove necessaria di mediatore culturale anche nel rapporto con la famiglia.

# Ruoli

**Il Dirigente Scolastico** è il garante del processo di inclusione.

Istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative all'integrazione/inclusione degli allievi con BES che frequentano l'Istituto Comprensivo.

A inizio anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce con proprio decreto la configurazione del GLO (Gruppo di Lavoro operativo per l'Inclusione) per progettare l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità.

Il **GLI** è composto da:

- dirigente scolastico
- FS Area Inclusione
- FS Area Integrazione
- docenti curricolari e docenti di sostegno
- specialisti della Azienda sanitaria locale
- rappresentanti dei genitori degli alunni
- eventuale personale ATA

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Le riunioni del GLI sono convocate e presiedute dal Dirigente scolastico o, in sua assenza, da uno dei docenti FFSS Area Integrazione o Inclusione.

Si riunirà:

- a. in seduta plenaria, nel mese di maggio/giugno per redigere il Piano di inclusione da approvare nel Collegio Docenti di giugno;
- b. in seduta plenaria, entro il primo quadrimestre per verificare, valutare e avviare il Piano di inclusione;
- c. in seduta maggioritaria nelle fasi di monitoraggio continuo
- d. in caso di necessità, per Riunioni Straordinarie.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);
- collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi).
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

Il GLI all'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione

degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che sarà inserita nel Piano per l'inclusività.

Il **GLO** è composto dai Docenti contitolari del Consiglio di Classe per la scuola secondaria, dai docenti del Team per la scuola primaria e dai docenti di sezione per la scuola di infanzia.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno;
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe o con l'alunno (assistente all'autonomia e alla comunicazione, educatore scolastico);
- un rappresentante dell'Unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL;
- un rappresentante del Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT);

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO:

- specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psicopedagogici e di orientamento;
- i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di esperti indicati dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- elabora e approva il PEI, "con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" (D.M.n.182/2020) e "tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti" (D.M. n.182/2020). È dunque il luogo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI.

- verifica il processo d'inclusione

- formula la proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno

(presenza e ore dell'educatore professionale...ect) tenuto conto del Profilo di Funzionamento o altra documentazione (es. Diagnosi Funzionale).

- Con l'approvazione del D.Lgs. 66/17 e D.Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto

Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328).

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 di giugno:

- a. per la redazione del PEI provvisorio (fa riferimento agli alunni che per la prima volta abbiano ottenuto la certificazione di disabilità);
- b. per la verifica conclusiva relativa all'anno scolastico ancora in corso e formalizzazione delle nuove proposte di sostegno per l'anno successivo.

- di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

- durante l'anno, almeno una volta, da novembre ad aprile, per verifiche intermedie.

Il **docente di sostegno** viene assegnato alle sezioni e alle classi frequentate da uno o più alunni certificati ai sensi della Legge 104/92.

*“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.” (Legge 104/92)*

Il docente di sostegno:

- esamina la documentazione sanitaria e l'eventuale documentazione scolastica pregressa dell'alunno certificato e ne comunica i contenuti ai colleghi del Consiglio di Classe (Diagnosi Clinica, Diagnosi Funzionale, Certificazione per l'Integrazione Scolastica, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, Programmazioni Didattiche ed Educative Personalizzate, Verifiche in Itinere e Finali);
- provvede personalmente alla stesura *“materiale”* dei documenti riguardanti l'alunno certificato (Piani Educativi Individualizzati, Programmazioni Didattiche Personalizzate che ne sono parte, Verifiche in Itinere e Finali), cooperando all'interno del GLO (gruppo di lavoro formato da docenti di classe, operatori Asl, famiglia, educatore scolastico, dirigente scolastico o suo delegato);
- prepara le lezioni, le esercitazioni e le eventuali prove di verifica;
- discute in équipe con la Funzione Strumentale al PTOF per i servizi agli alunni con disabilità, con gli altri docenti di Sostegno e con gli educatori, di tematiche relative all'integrazione, all'accoglienza, ai rapporti di collaborazione tra i membri dell'équipe stessa;
- partecipa alla quantificazione delle ore di personale educativo e di sostegno da richiedere per l'anno scolastico successivo;
- coopera per organizzare la frequenza scolastica di tutti gli alunni certificati ai sensi della L. 104 (esame dei casi, distribuzione delle ore di Sostegno e di personale ESEA ai singoli casi sulla base delle necessità di ognuno di essi, assegnazione dei docenti di Sostegno e degli educatori alle classi/ai casi, definizione dell'orario settimanale, gestione dei momenti della quotidianità, come ad esempio ingresso, intervallo, mensa, uscita, ecc.);
- propone l'acquisto di arredi, di giochi e di materiale didattico adatti agli alunni con disabilità frequentanti l'istituto;
- È membro dei Consigli di Classe e, al pari degli altri docenti, ha diritto di voto in tutte le decisioni che riguardano la classe e i singoli alunni, comprese le valutazioni collegiali che si effettuano durante gli scrutini di metà anno e di fine anno;
- produce la documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, con una completa valutazione finale del percorso.

### **Ruolo del personale E.S.E.A. (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali)**

Come previsto dall'Accordo di Programma Provinciale 2013-2018 della Provincia di Parma per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla legge n. 104/1992, e successive integrazioni:

Il Comune di residenza dell'alunno (anche in riferimento alla nota M.I.U.R. n. 3390 del 30.11.2001 *“Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap”*) si impegna a:

1. Fornire il personale qualificato per l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione (in riferimento alla Legge n. 104/92 art. 13 comma 3), denominato E.S.E.A. (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali) secondo i seguenti criteri, che troveranno integrazione in una concertazione tra Istituzione Scolastica e Amministrazione,

in modo che sia data una risposta alle esigenze specifiche dell'alunno, nei limiti della disponibilità di bilancio:

- a) in base alle indicazioni fornite dal servizio di NPI;
- b) in base alla verifica finale del Piano Educativo Individualizzato;
- c) in base al piano di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola elaborato dal Dirigente scolastico;
- d) supportando l'area della comunicazione, della relazione e del potenziamento delle autonomie, e non solo una gestione igienico-assistenziale, ma valorizzando, comunque, in chiave educativa, il progetto sulla persona;
- e) lavorando in accordo con tutto il personale docente.

## Quadro di sintesi A.S. 2023/2024

A. Rilevazione BES	N°			
	S infanzia	S primaria	SS I grado	Totale IC
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
2. disturbi specifici di apprendimento (DSA)				
3. Bisogni educativi speciali non DSA				
<b>TOTALE</b>				
<b>% su popolazione scolastica</b>				

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, appoggio all'interno della classe anche per uso di metodologie didattiche specifiche, riferimento educativo relazionale.	<b>sì</b>
<b>Educatori e assistenti alunni con disabilità</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, studio di casi con i docenti di riferimento, assistenza	<b>sì</b>
<b>Educatore scolastico</b>	Attività personalizzate in classe; attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	<b>sì</b>

<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	1 FS all'inclusione: partecipazione tavoli interistituzionali e collaborazione con il Servizio Sociale; 1 FS per l'integrazione dei disabili: definizione attività, coordinamento insegnanti di sostegno e educatori	<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e/o affini esterni</b>	sportello d'ascolto per alunni secondaria, docenti e famiglie intero IC; osservazione su classi o sezioni; laboratori sui prerequisiti 5 anni infanzia;	<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto</b>	Referenti inclusione a supporto della FS Referenti integrazione a supporto della FS Referente Intercultura	

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a	<b>sì</b>

	prevalente tematica inclusiva	
<b>Tutti i docenti</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
	Collaborazione con i docenti	<b>sì</b>

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione PEI e scelte educative	<b>sì</b>
	Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	<b>sì</b>
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>
	Altro: associazione genitori	<b>sì</b>

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>
	Accordi di programma /	

	protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>sì</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>sì</b>

